



Decine e decine gli interventi per contrastare l'avanzata dei roghi

La Sardegna brucia, i Canadair non arrivano

● Forte vento caldo, 2000 ettari di pascoli e campi in fumo ● Richiesta di aiuto alla Corsica

DAVIDE MADEDDU
CAGLIARI

Due giorni di fuoco. E un bilancio da guerra. La mano degli incendiari non ha risparmiato neppure questa volta la Sardegna dove le fiamme hanno divorato migliaia di ettari di vegetazione nell'arco di due giorni, fatto evacuare abitazioni e in un paese un'intera borgata. Ciò che resta nelle campagne è uno spettacolo quasi lunare, mentre il bollettino sanitario della due giorni contro le fiamme parla di quattro persone che hanno dovuto chiedere l'intervento dei medici per ustioni o intossicazione da fumo. La zona più colpita dalla mano degli incendiari è quella di Laco, nell'Oristanese. Qui le fiamme sono divampate mercoledì. La Protezione civile, intervenuta con i vigili del fuoco e la forestale, per precauzione ha evacuato una quarantina di persone, compresi gli ospiti di una casa di riposo. Le fiamme, domate durante la notte, ieri mattina hanno ripreso a divorare la vegetazione e hanno lambito anche il centro abitato. Un fatto allarmante che ha

spinto la protezione civile a far allontanare gli abitanti della borgata di Santa Sofia, il rione che, all'improvviso si è trovato circondato dal rogo. A cercare di arginare la furia del fuoco, sostenuto dal vento e alimentato da vegetazione e sterpaglie, da ieri stanno lavorando gli uomini della forestale, i vigili del fuoco, gli uomini della protezione civile e i numerosi volontari impegnati nella difesa delle campagne.

Situazione di emergenza anche nelle campagne di Ghilarza dove sono intervenuti tre elicotteri regionali. Impossibile, almeno per il momento quantificare i danni provocati da quella che ogni estate viene definita «la piaga della Sardegna» che ieri ha riguardato anche Pattada, al centro dell'isola, Serrenti e Burgos. Le fiamme hanno divorato vegetazione, pascoli e campi parecchie migliaia di ettari. Unica certezza, almeno per il momento, il numero dei feriti: un ispettore della forestale colpito da malore nella zona di Sinnai, un allevatore ustionato mentre cercava di mettere in salvo il bestiame, un altro giovane medicato per ustioni lievi e un altro uo-

mo trasportato in ospedale per aver respirato ossido di carbonio.

Con le fiamme ancora accese è scoppiata la polemica. Da più fronti sono partite le richieste di maggiore attenzione sia alla prevenzione per gli incendi ma, soprattutto, per contrastare l'avanzare delle fiamme. Dal fronte politico, in maniera trasversale, una sollecitazione affinché ci sia un'indagine conoscitiva seria «per mettere mano finalmente a un piano straordinario vero». «Stamattina ho parlato con il capo dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, che ha disposto il trasferimento di due Canadair (uno da Trapani, uno da Ciampino), in aggiunta ai due di stanza ad Olbia», ha assicurato Francesco Sanna, deputato del Pd, in un post nella sua pagina di Facebook. A preoccuparsi per i roghi e, allo stesso tempo, lanciare messaggi di solidarietà e ricerca volontari il popolo dei social network. Ai numerosi post di dura condanna per gli incendi che hanno ridotto in cenere parecchie campagne dell'isola, da ieri pomeriggio si sono aggiunti gli appelli per la ricerca di nuovi volontari per fronteggiare le fiamme di Laco.

Le fiamme non hanno colpito solo la Sardegna ma anche altre regioni. Altri incendi, infatti, si sono registrati altrove, tra i più preoccupanti quelli in Friuli Venezia Giulia, dove la terra brucia dal 17 luglio. Da giorni, infatti, le fiamme stanno bruciando le pendici del monte Jovettra Chiusaforte e Pontebba (Udine).

Le fiamme, in questo caso hanno distrutto quasi un migliaio di ettari di vegetazione nonostante l'intervento di vigili del fuoco, protezione civile mezzi a terra e aerei. Fiamme anche nella Val Pescara. Vigili del fuoco, Forestale e Protezione Civile hanno dovuto domare due incendi in due aree con sterpaglie e sottobosco a Caramanico Terme e ad Abbateggio.

Papa Francesco apre ai controlli la finanza vaticana

● Motu proprio del pontefice ● Il Comitato di sicurezza finanziaria diretto dal vescovo Brian Wells

VIRGINIA LORI
ROMA

Nuova iniziativa in Vaticano per rafforzare le misure di prevenzione e contrasto al riciclaggio. Papa Francesco ha firmato ieri un Motu Proprio con il quale è stato istituito un Comitato di sicurezza finanziaria. «La promozione dello sviluppo umano integrale sul piano materiale e morale richiede una profonda riflessione sulla vocazione dei settori economico e finanziario e sulla loro corrispondenza al fine ultimo della realizzazione del bene comune», inizia così la lettera apostolica in forma di Motu Proprio di Papa Francesco contro il riciclaggio, il finanziamento del terrorismo e la proliferazione di armi di distruzione di massa. Il papa precisa che il passo da lui compiuto è in continuità con quello del suo predecessore Benedetto XVI del 30 dicembre 2010: «La Santa Sede - scrive Bergoglio - in conformità con la sua natura e missione, partecipa agli sforzi della Comunità internazionale volti alla protezione e alla promozione dell'integrità, stabilità e trasparenza dei settori economico e finanziario e alla prevenzione ed al contrasto delle attività criminali». Viene pertanto rinnovato l'impegno ad «adottare i principi e adoperare gli strumenti giuridici sviluppati dalla Comunità internazionale, adeguando ulteriormente l'assetto istituzionale al fine della prevenzione e del contrasto del riciclaggio, del finanziamento del terrorismo e della proliferazione delle armi di distruzione di massa».

Tra le novità più rilevanti del Motu Proprio figurano, da un lato, l'istituzione di un Comitato di sicurezza finanziaria, con il fine di «coordinare le autorità competenti della Santa Sede e dello Stato della Città del Vaticano», e dall'altro l'ampliamento dei compiti dell'Autorità di informazione finanziaria che, si legge nel secondo dei quattro articoli, «esercita la funzione di vigilanza prudenziale degli enti che svolgono professionalmente un'attività di natura finanziaria», tra cui lo Ior. In un comunicato la Santa Sede precisa che tale

funzione risponde a una raccomandazione del Comitato Moneyval del Consiglio di Europa. A presiedere il Comitato sarà l'assessore alla Segreteria di Stato, lo statunitense Peter Brian Wells. Il capo della sala stampa vaticana padre Federico Lombardi ha spiegato che il Motu Proprio di Francesco «è un'ulteriore tappa nel processo di adeguamento delle normative vaticane agli standard internazionali, un processo già avviato da tempo e che si avvale anche del dialogo con le autorità di Moneyval». Secondo padre Lombardi proprio l'apertura all'Aif è fra le principali novità rappresentate dal testo papale. Intorno alle regole di trasparenza richieste dalla comunità internazionale si era sviluppato, lo scorso anno, il contrasto che portò al licenziamento in tronco di Ettore Gotti Tedeschi dalla presidenza del cda dello Ior.

Il Motu Proprio firmato dal Santo Padre stabilisce che le leggi vaticane in materia si applicheranno anche ai dicasteri della Curia Romana e agli altri organismi ed enti dipendenti dalla Santa Sede, oltre che alle organizzazioni senza scopo di lucro aventi personalità giuridica canonica e sede nello Stato vaticano, dunque lo Ior ma anche la Caritas.

ROMA

Distrutta la targa in memoria di Valerio Verbanò

Atto vandalico nella notte di mercoledì a Roma, dove qualcuno al Parco delle Valli nel Municipio III, ha distrutto la targa dedicata a Valerio Verbanò (il militante di sinistra ucciso nella capitale nel 1980 a 19 anni da estremisti di destra). Per il sindaco Ignazio Marino «vandalizzare la targa in memoria di Valerio Verbanò e distruggere le panchine di un parco pubblico sono una grave offesa alla memoria di questa città e un intollerabile atto di vandalismo. Rappresentano il segnale manifesto della Roma che non voglio più vedere. Roma è stata ferita doppiamente nella sua memoria e nel suo patrimonio». «Valerio e Carla Verbanò sono parte della memoria di Roma. Indegno chi offende il loro ricordo», ha commentato su Twitter il presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti.

2 MESI QUI A SOLI 25€!
E VOLENDO ANCHE IN MONTAGNA, AL LAGO, IN CAMPAGNA O IN CITTÀ.

LAST MINUTE

PARTI CON NOI
ABBONAMENTO ON-LINE AGOSTO E SETTEMBRE A SOLI **25€**

L'UNITÀ SEMPRE CON TE, SU TABLET, PC E SMARTPHONE

WWW.UNITA.IT